

LUSSO SFRENATO *Ostentazione* Il paradiso dei “ricchi e cafoni”

Lamborghini nei rifugi, elicotteri à go-go: ecco il luna park Dolomiti

» **Giuseppe Pietrobelli**

Dimenticate per un attimo la guerra, Trump, gli aumenti delle accise, il Parlamento che litiga, il governo che dice le bugie, o soltanto le orde di sciatori dell'Est del Sellaronda che saltellano sui vostri Blizzard con la leggerezza di un orso. Salite ai 2.154 metri del rifugio (pardon, ristorante gourmet) Emilio Comici, subito sotto il Sassolungo, in comune di Selva di Val Gardena. Accavallate le gambe come vi viene consigliato, in un ambiente “retro chic e contemporaneo”. Mangiate in piatti d'argento, anche se pare un'eresia a quest'altezza, accarezzate le tovaglie damascate bianco perla tra pareti rivestite completamente di legno rustico. E annegate nelle bollicine dello champagne, sicuri che con la complicità dell'alta quota entreranno in circolo più velocemente che altrove, facendovi ritrovare inebetiti e felici davanti a un piatto di pesce di Grado miracolosamente “appena pescato”. Se vi lascerete sedurre e viziare a questo modo, con l'aggravante di pensare che vi meritate di spendere 180 euro (bevande escluse), ecco, allora sarete perfetti per entrare nel mondo alla rovescia dove la montagna non è più la vecchia cara montagna dei passi cadenzati e dei respiri profondi, il luogo

dove, diceva l'alpinista e gestore di rifugi Bruno Detassis, “non il riposo è riposo, ma il mutar fatica alla fatica è riposo”.

A DICEMBRE, all'esterno del rifugio hanno parcheggiato due Lamborghini. Quando il presidente del Cai Carlo Alberto Zanella è insorto (“L'alta montagna è ormai un luna park”), il gestore Igor Marzola si è giustificato spiegando che le auto erano state trasportate su un carrello trainato da un gatto delle nevi per solennizzare un evento. Zanella aveva rincarato: “Gli elicotteri scorrazzano nei cieli portando turisti, pseu-

La rivolta Insorgono le associazioni degli ambientalisti: “Nessuno controlla”

do-rifugi offrono pernottamenti a 400 euro, le cabinovie ospitano aperitivi...”. È la montagna dei ricchi e del lusso, in Alta Val Badia, dove tutto sembra a portata di (pochi) portafogli, una serata comprende il trasporto in funivia e motoslitta, una cena fino all'1 di notte, poi il rientro con l'incanto del cielo stellato.

“Ormai la montagna è un affare per pochi e cafoni, con le amministrazioni che lasciano fare...”. Luigi Casanova, presidente di Mountain Wilderness, è un ambientalista di lungo corso. Mette nel mirino l'uso disinvolto degli elicotteri. Una società propone voli a 800 euro per sei persone, con trasporto dalla Val Gardena al San Pellegrino o a Cortina. Lo sciatore viene depositato su una piazzola e ripreso nel pomeriggio. Oppure viene condotto ad ammirare le Tre Cime di Lavaredo, un altro luna park del turismo di massa. “Noi abbiamo una posizione molto severa sugli elicotteri – spiega Casanova –. In Francia, Austria e Slovenia sono vietati, se non per soccorsi e rifornimenti ai rifugi. In Trentino e Alto Adige è tutto libero, a eccezione delle zone protette. Ma poi chiudono un occhio, anzi due, quando sarebbe vietato atterrare oltre i 1.500 metri o avvicinarsi a meno di 500 metri dalle cime. In Veneto poi non ci sono limiti”.

È tutta una questione di prezzo. “E pensare che siamo in una zona dove la concentrazione di carabinieri, finanziari e poliziotti è altissima. Eppure c'è la più completa anarchia. La Fondazione Dolomiti Unesco nel 2017 aveva promesso di uniformare i divieti, coinvolgendo il Veneto. Non è stato fatto nulla”.